

Ad oggi risultano i seguenti dati di incasso:

	Numero	M/L
Sanzioni emesse	14.587	22.763
Incassate (al 31/12/2000) *	9.350	5.552

* (tutte le sanzioni non incassate saranno oggetto di attività di recupero coatto in programma per il 2° semestre 2001)

Nel corso del 1° trimestre è iniziata l'attività di recupero delle posizioni relative al 1998 e quelle correnti del 2000.

Non è ancora possibile definire le rendicontazioni delle posizioni contributive relative ai minimi messi a ruolo nel 1999 che i Concessionari non hanno ancora fatto pervenire all'Ente.

2.7 Nuove modalità di incasso e crediti contributivi

A decorrere dalle scadenze contributive dell'anno 2000 è stato introdotto il nuovo sistema di incasso diretto.

Per la riscossione dei contributi minimi si è fatto ricorso all'incasso a mezzo MAV in luogo dell'iscrizione a ruolo tramite i Concessionari. Per il conguaglio, in luogo dei quattro bollettini di conto corrente con calcolo dell'importo e compilazione a cura del professionista, è stato emesso un unico MAV con importo predeterminato e scadenza al 31 dicembre.

Nel corso del 2000 sono stati emes-

si 228.500 MAV per le scadenze correnti, oltre a 43.500 per le sanzioni e i debiti pregressi.

I benefici ottenuti nel primo anno di applicazione sono notevoli sia per il professionista che per l'Inarcassa:

- ☐ il professionista è stato messo in condizione di poter assolvere agli adempimenti contributivi con data certa, per importo certo e con bollettino di pagamento riconosciuto dall'intero sistema bancario italiano e pagabile presso qualunque banca o sportello postale;
- ☐ il professionista ha beneficiato di un provento finanziario figurativo, avendo effettuato il pagamento del conguaglio in unica soluzione al 31/12/2000;
- ☐ l'Inarcassa, rispetto alla data di pagamento del professionista, ha avuto, per i conseguenti impieghi finanziari, la immediata disponibilità della somma e l'aggiornamento in tempo reale dell'estratto conto del professionista senza possibilità di errore.

Nel complesso l'Ente, per le scadenze ordinarie, ha ottenuto un beneficio economico netto, rispetto alle modalità di incasso precedenti, per circa 3.060 milioni di lire così composto:

- ☐ 3.300 milioni di lire di maggiori proventi finanziari figurativi derivanti dall'incasso più tempestivo dei contributi minimi rispetto al nuovo sistema esattoriale (che prevede l'incasso in sei mesi con quattro rate costanti);
- ☐ 1.700 milioni di lire di minori proventi finanziari derivante dall'incasso postici-

pato della prima rata del conguaglio (posticipata dal 30/8 al 31/12);

- 2.290 milioni di lire di minori costi per l'eliminazione degli aggi esattoriali sui contributi minimi;
- 830 milioni di lire di maggiori costi per l'emissione e la spedizione M.AV.

Inoltre, rispetto alla vecchia procedura, l'Ente ha eliminato la gestione di:

- 170.000 notifiche di incasso che gli sarebbero pervenute con modalità e tempi diversi per ognuno degli oltre 100 concessionari;
- 240.000 bollettini di versamento in c/c postale per le due rate di conguaglio dei contributi soggettivo e integrativo.

I solleciti inviati nel corso del 2000, le nuove modalità di pagamento ed anche

l'emissione straordinaria di MAV al 30 novembre 2000 per debiti pregressi hanno consentito di contenere l'ammontare dei crediti nei confronti dei professionisti nonostante i contributi correnti siano incrementati rispetto al precedente anno di 177 miliardi di lire.

Il Bilancio non comprende, nella voce crediti al 31/12/2000, tutti i pagamenti effettuati correttamente dagli iscritti con valuta 31/12/2000 e materialmente confluiti nel mese di gennaio. Inoltre, poichè la scadenza di fine anno cadeva in giornata festiva, automaticamente la stessa è stata prorogata al 2/1/2001 accrescendo in modo anomalo il saldo contabile dei crediti al 31/12/2000.

È evidente che questi due fenomeni non implicheranno per gli iscritti nessuna sanzione per ritardato pagamento.

3. La gestione previdenziale e assistenziale

3.1 Le pensioni in essere

La gestione delle pensioni relativa all'esercizio 2000 ha fatto registrare oneri per 267.494 milioni di lire con una crescita del 7,1% rispetto all'esercizio precedente (+ 17.712 milioni di lire), sostanzialmente in linea con il trend riscontrato nell'ultimo triennio.

Alla dinamica della spesa pensionistica contribuiscono sia il **numero delle pensioni intere** in pagamento nell'anno, cresciute di 242 unità (+2,2%) rispetto all'esercizio precedente, sia la crescita del **valore medio** delle prestazioni.

L'importo medio delle pensioni intere è cresciuto del 5%, passando da 22,8 milioni di lire registrato nel 1999 a 24 milioni di lire dell'anno 2000.

Le prestazioni correnti al 31/12/2000 erano costituite da n. 11.056 pensioni intere e da n. 2.909 trattamenti integrativi. Questi ultimi pur rappresentando il 26,3% del totale hanno un peso inferiore all'1% degli oneri complessivi.

L'incremento del valore medio delle pensioni è da ricollegare, oltre che all'adeguamento delle pensioni all'indice

ISTAT dei prezzi al consumo (pari all'1,6% per l'anno 2000), al maggior peso che assumono via via le pensioni liquidate con i criteri di calcolo più favorevoli stabiliti dalla legge n. 6/81 e successive modificazioni introdotte dalla Legge 290/90.

Alla evoluzione della pensione media contribuisce anche il tasso di attività dei titolari di pensione di vecchiaia che, continuando l'esercizio della libera professione, maturano il diritto al **supplemento di pensione**. Il numero dei pensionati iscritti al 31/12/2000 risultava di 3.234, corrispondente ad un tasso di attività del 55%.

Quanto al flusso dei **nuovi pensionati interi**, nel corso dell'anno sono stati deliberati n. 700 nuovi trattamenti, di cui 292 di vecchiaia, 322 ai superstiti (indiretti e di reversibilità), 57 di invalidità e inabilità e 29 di anzianità. Nello stesso periodo sono cessati 458 trattamenti, di cui 210 di vecchiaia 208 ai superstiti, 38 di invalidità e inabilità e 2 di anzianità.

La composizione interna dei singoli trattamenti risulta pressochè identica rispetto a quella dell'anno precedente. Le pensioni di vecchiaia, pari a 5.783 unità, rappresentano il 53% del totale ma assorbono oltre il 74% degli oneri di gestione, mentre i trattamenti ai superstiti, pari a 4.825 unità, rappresentano il 43% del totale e incidono per circa il 20% dei costi.

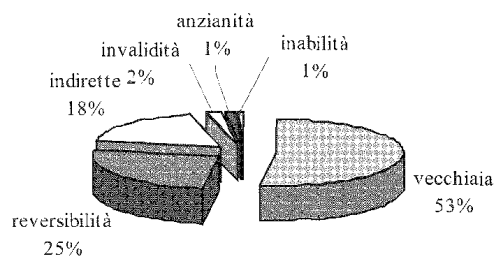
Sotto il profilo gestionale si segnala l'avvio nel corso dell'anno 2000 della attivi-

tà di **preistruttoria delle pensioni** di vecchiaia con l'intento di agevolare il collocamento a riposo degli iscritti, fornendo loro anticipatamente tutte le informazioni necessarie per la definizione della pratica di pensionamento (verifica della situazione contributiva, modulistica, assistenza telefonica), consapevoli che la rapidità di azione e l'efficacia della comunicazione verso l'iscritto risultano essenziali ai fini del miglioramento della qualità del servizio fornito.

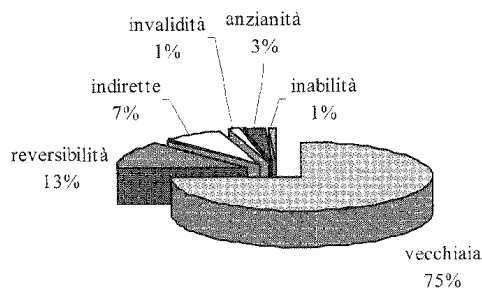
Lo sforzo organizzativo in corso, nel provvedere ad una organica sistemazione di tutti gli estratti conto previdenziali, anche se gravoso e costoso perchè volto al recupero di posizioni anomale mai sollecitate fino agli anni più recenti, porterà ad una ulteriore riduzione dei tempi necessari per la liquidazione delle pensioni.

Passando ad una analisi più dettagliata dei dati quantitativi si evidenzia, rispetto al 1999, un aumento dell'1% per le pensioni di invalidità ed una flessione dell'1% per le pensioni di inabilità.

Distribuzione del numero di pensioni per tipologia - anno 2000



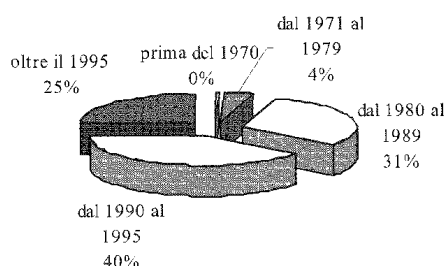
Distribuzione dell'onere per pensioni per tipologia - anno 2000



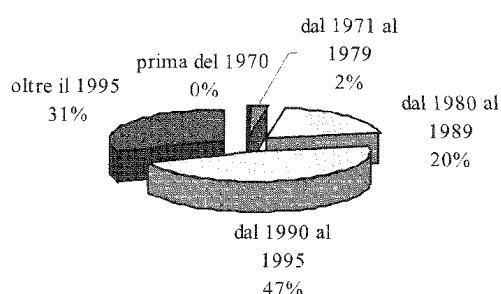
Analizzando congiuntamente le pensioni di vecchiaia e di anzianità, il 65% delle pensioni attualmente in essere decorrono da data successiva al gennaio 1990 ed il 25% da dopo il 1995. Nel primo caso si registra un aumento del 4% rispetto alla situazione del 1999 ed un aumento del 5% nel secondo caso.

A fronte di questa composizione l'onere per pensioni di vecchiaia e di anzianità è per il 78% dovuto per pensioni decorrenti dopo il 1990. Rispetto al 1999 si registra una crescita del 3%.

Distribuzione delle pensioni di vecchiaia e di anzianità per data di decorrenza - anno 2000

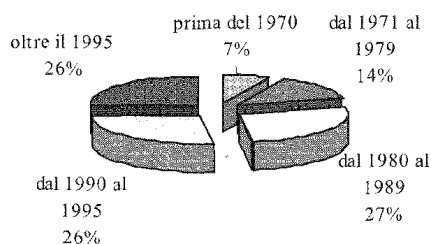


Distribuzione dell'onere per pensioni di vecchiaia e di anzianità per data di decorrenza - anno 2000

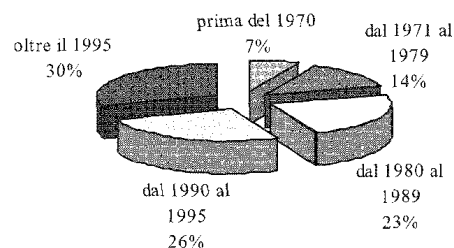


Viceversa per le pensioni ai superstiti (relative sia alle pensioni ai superstiti di assicurato, ossia le pensioni cosiddette indirette, sia alle pensioni ai superstiti di pensionato, ossia le pensioni di reversibilità) la composizione interna di pensioni per data di decorrenza corrisponde, in linea di massima, alla distribuzione dell'onere; situazione questa riscontrata anche nel precedente bilancio consuntivo.

Distribuzione delle pensioni ai superstiti per data di decorrenza - anno 2000



Distribuzione dell'onere per pensioni ai superstiti per data di decorrenza - anno 2000

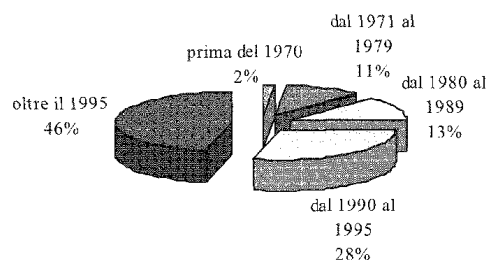


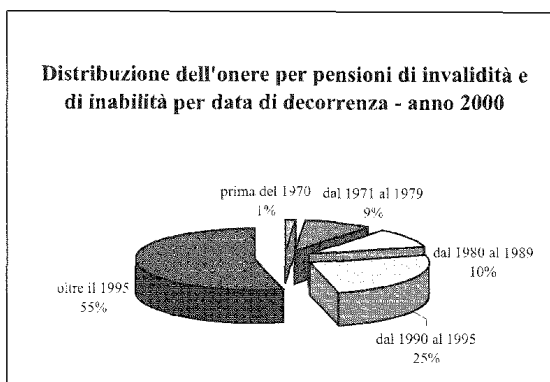
Per le pensioni di invalidità e di inabilità si nota come il 74% delle pensioni attualmente in essere decorrono da data successiva al gennaio 1990 ed il 46% da dopo il 1995.

A fronte di questa composizione l'onere per pensioni di inabilità ed invalidità è per l'80% dovuto per pensioni decorrenti dopo il 1990.

Come è avvenuto nel 1999, si riscontra nel 2000 una significativa incidenza dell'onere per pensioni decorrenti dopo il 1995, pari al 55% del complessivo dovuto ad una rapida crescita dei valori medi degli ultimi anni.

Distribuzione delle pensioni di invalidità e di inabilità per data di decorrenza - anno 2000





3.2 Le indennità di maternità

Le prestazioni per indennità di maternità erogate nel corso dell'anno 2000 ammontano a 8.321 milioni di lire e denotano un significativa crescita rispetto all'anno precedente (+ 29,7% pari a 1.907 milioni di lire).

Il fenomeno è alimentato dalla sostenuta evoluzione dei nuovi iscritti (+13% di crescita media negli ultimi 5 anni) all'interno dei quali la componente femminile assume una consistenza via via maggiore. Al 31/12/2000 le libere professioniste iscritte di età inferiore a 40 anni erano 11.871.

L'importo medio delle indennità corrisposte è risultato di 9,114 milioni di lire, di poco superiore a quello sostenuto nell'anno precedente. L'indennità minima riconosciuta per l'anno 2000 è stata pari a 7,129 milioni di lire.

Va valutato con una certa preoccupazione il fenomeno degli aventi diritto con redditi inferiori al minimo o addirittura uguale a zero che rappresentano in media il 50% dei beneficiari.

3.3 L'Assistenza ed i servizi agli iscritti

Nel corso del 2000 Inarcassa ha proseguito il proprio impegno nella realizzazione di quel principio di solidarietà e mutua assistenza che costituisce non solo tratto caratteristico del nostro sistema sociale ma anche componente irrinunciabile del modello previdenziale.

Tale impegno era stato intensificato già nel '99 con la revisione dell'art. 3 dello Statuto, che ha introdotto, tra le prestazioni assistenziali, l'assistenza sanitaria, e con l'adozione del nuovo Regolamento Sussidi, che ha previsto tra l'altro lo stanziamento di uno specifico importo in sede di bilancio (pari a 200 milioni di lire).

3.3.1 Polizze sanitarie

Rispetto alla tutela sociale tradizionalmente offerta in tema di copertura sanitaria, è stato ora realizzato un vero e proprio "Pacchetto Sanitario", che finirà per esplicare per intero i suoi effetti nel 2001, costituito dalla Polizza assicurativa relativa ai ricoveri per grandi interventi chirurgici e dalla Polizza sanitaria integrativa.

La prima polizza, in scadenza al 30/8/2000, è stata rinnovata fino al 31/12/2001. Essa offre significativi miglioramenti con l'aumento delle Case di Cura convenzionate (incrementate di venti) e degli interventi protetti (ad es. la copertura di tutti i tipi di trapianto) e prevede inoltre la risarcibilità delle malattie pregresse, croniche e recidi-

vanti per i familiari che già godevano delle garanzie assicurative al 31/12/99.

Il complesso degli assicurati, iscritti e pensionati, ha raggiunto alla fine dell'esercizio 2000 quasi le 98.000 unità.

Il numero dei sinistri sottoposti a rimborso da parte della Compagnia di assicurazione è stato nel corso del 2000 di 222 con un costo pari a 3.802 milioni di lire.

Sul totale degli interventi 45 sono stati effettuati in strutture private convenzionate con la Compagnia di Assicurazione, 92 in strutture private non convenzionate e 85 in strutture del Servizio Sanitario Nazionale.

La seconda polizza, facoltativa ed a carico degli associati, relativa alla copertura delle spese sostenute per ricoveri in genere e per l'alta diagnostica con decorrenza 1/1/2001 e scadenza 31/12/2001 ha fatto finora registrare 500 adesioni.

3.3.2 Polizza responsabilità civile

Ancora in tema di assistenza, è stata posta in essere una ulteriore Convenzione con l'Unipol, anch'essa facoltativa ed a pagamento, per la tutela assicurativa della responsabilità civile professionale che prevede diverse combinazioni di garanzie per personalizzare la copertura.

Questa polizza, con decorrenza 1/2/2000 e scadenza 31/1/2001, ha raccolto al 31/12/2000 1946 adesioni per 2.994 mi-

lioni di lire di premi imponibili, con un premio medio di circa 1,5 milioni di lire.

La convenzione con la Società Assicuratrice è stata rinnovata per tutto l'anno 2001.

Il 76% degli aderenti ha scelto la copertura di base. La polizza giovani è stata sottoscritta dal 30% degli aderenti.

3.3.3 Mutui e sussidi

Va inoltre ricordato che Inarcassa ha, sempre nel corso del 2000, fornito la raccolta finanziaria al Tesoriere a condizioni di rendimento ridotto. Con questi fondi sono stati concessi 619 mutui (376 prime abitazioni, 174 studi e 69 studi/abitazione) assentiti per un importo complessivo autorizzato di 84.047 milioni di lire. Rispetto al '99 si evidenzia un incremento del 229% nel numero dei mutui e del 224% negli importi autorizzati.

Inarcassa, inoltre, è intervenuta nel corso del 2000 a sostegno dei più deboli in stato di disagio erogando 28 sussidi per un importo totale di 180 milioni di lire.

Nonostante l'applicazione della Polizza Grandi Interventi abbia ridotto in maniera significativa la condizione di bisogno di molti associati (soprattutto per interventi di artroprotesi, resezioni intestinali, by pass e cardiaci) Inarcassa ha voluto confermarsi soggetto attivo in campo assistenziale elevando per il 2001 da 200 a 300 milioni di lire lo stanziamento relativo ai sussidi.

4. Il patrimonio immobiliare

4.1 Lo scenario

Il mercato immobiliare italiano ha continuato il percorso di modernizzazione e rinnovamento già in intrapreso dagli ultimi anni anche sulla spinta di una elevata disponibilità di capitali sia interni che esteri.

Attualmente il mercato italiano è posizionato in una fase di crescita che si prevede possa continuare per i prossimi tre – quattro anni.

Gli aspetti che hanno caratterizzato il mercato nel corso del 2000 sono qui di seguito sintetizzati:

- ☐ netta separazione tra il segmento residenziale e il terziario; il primo sta perdendo l'interesse degli investitori istituzionali;
- ☐ crescita di interesse verso settori specifici ad elevata redditività quali strutture logistiche, parchi di divertimento, alberghiero, etc.;
- ☐ elevata richiesta di qualità per gli uffici, sia in termini di localizzazione che di standard tecnologico, soprattutto da parte di investitori esteri;
- ☐ creazione e consolidamento di fondi immobiliari e property companies con prospettive di quotazione in borsa;
- ☐ elevato volume di scorporo dell'attività

immobiliare da altre attività produttive realizzate con cessioni societarie o privatizzazioni (circa 25.000 miliardi di lire);

- ☐ dismissione degli immobili pubblici sia per via ordinaria (vendite dirette agli inquilini del residenziale) che in forma straordinaria (legge 140/97);
- ☐ notevole impulso al recupero e manutenzione del patrimonio esistente;
- ☐ interesse verso piani integrati di recupero e qualificazione urbana, anche se ancora non decollati nella fase realizzativa;
- ☐ risalita dei prezzi sia di vendita che di locazione specie nelle zone di prestigio;
- ☐ utilizzo di attività esternalizzate (global service, facility management, etc) grazie alla maggiore qualificazione degli operatori e alla migliore definizione degli aspetti contrattuali;
- ☐ attenzione del settore pubblico all'utilizzo immobiliare con riduzione degli spazi e rinegoziazione dei contratti.

La gestione del patrimonio immobiliare di Inarcassa ha sfruttato il momento positivo del mercato raggiungendo livelli di occupazione (oltre il 95 % delle superfici) che possono essere considerati di saturazione.

Nel contempo l'Ente ha intrapreso iniziative di riqualificazione degli immobili per destinarli a locazioni di target elevato in particolare :

- ☐ la riqualificazione dell'immobile di Via Viola con un investimento di oltre 5.600 milioni di lire locato ad una importante società multinazionale;